



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. : 34.43.01/ 10.192.1 /2021/ SSPNRR

A

Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Soprintendenza archeologica,
belle arti e paesaggio
per la Città Metropolitana di Bari
sabap-ba@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della DG ABAP

Regione Puglia,
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche,
Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID_VIP 7718]** Progetto di un impianto eolico composto da 8 aerogeneratori per un totale di 48

MW e sistema di accumulo dell'energia elettrica da 24 MW ricadente nei territori comunali di Cassano delle Murge (BA) e Acquaviva delle Fonti (BA).

Procedura: VIA, nell'ambito PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006

Proponente: Società SCS 07 S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”;

VISTO l’art. 4, comma 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il Decreto del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

“Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione prima in “Ministero della transizione ecologica” e recentemente con il D.L. 173/2022, in “Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica”, e il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**;

VISTO il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE), con nota prot. 149416 del 29/11/2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, la nota della Società SCS 07 S.r.l., acquisita al prot. 136457/MATTM in data 06/12/2021, perfezionata in ultimo con prot. 18839 del 16/02/2022, l’istanza per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto in argomento;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che nella stessa nota prot. 149416 del 29/11/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art 23 del D.lgs. 152/2006, con l'avvenuta pubblicazione sul sito web del MASE dell'intera documentazione pervenuta, ai fini dell'avvio dell'istruttoria tecnica;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, a seguito della citata nota del MASE, con nota prot. 6322 del 30/11/2022, ha richiesto alla Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari ed ai Servizi II e III della DG ABAP il proprio contributo istruttorio di competenza sull'intervento in oggetto;

VISTO quanto comunicato con parere dal Settore Tecnico del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) della Città Metropolitana di Bari, alla Direzione Generale del MiTE, alla Commissione PNIEC-PNRR e Ministero della Cultura SS-PNRR, atto acquisito con la nota prot. MIC_SS-PNRR|0338 del 11.01.2023, in merito al progetto e alla sua compatibilità con la pianificazione e la tutela del suolo agricolo comunale;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, con nota prot. 5050 del 27/04/2023, a seguito della richiesta di cui alla nota sopra indicata, prot. 6322 del 30/11/2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale, che in gran parte è stato ripreso per la formulazione del presente parere e nel quale si esprime parere non favorevole alla proposta progettuale;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale, prot. 6801 del 03/05/2023, MIC_SS-PNRR_UO2, nel quale si evidenzia, oltre a quanto espresso in merito alla tutela nel parere della SABAP di Bari, che di seguito si riporta:

“ (...) Per gli aspetti archeologici, la Soprintendenza evidenzia come l'impianto costituisca un rilevabile impatto sui beni dell'area, in quanto si colloca in un contesto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da numerosi siti di interesse e segnalazioni.

L'estrema prossimità delle torri eoliche, di oltre 200 m di altezza, ai beni dettagliatamente elencati dall'Ufficio, porta a dedurre potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo. La Soprintendenza nel proprio parere ribadisce che non essendo state effettuate ricognizioni di superficie la valutazione del reale impatto delle opere sul potenziale archeologico dell'area non può essere dettagliata con maggiore precisione.

Le criticità archeologiche si sommano in ogni caso al notevole impatto di tipo paesaggistico che viene descritto nella succitata nota, con riferimento a beni che rientrano nelle fasce di rispetto individuate dai DD.LL. 50/2022 e 13/2023. Pertanto la Soprintendenza conclude le proprie valutazioni con un parere negativo circa la realizzazione dell'opera. Tutto ciò premesso e considerato, si concorda con le valutazioni della competente Soprintendenza nel ritenere che l'opera in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori storico-archeologici dell'area interessata e se ne conferma il parere negativo. Si ribadiscono, in ogni caso, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Si ribadisce inoltre che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al c. 8 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale, il progetto rimane soggetto alle disposizioni di cui al comma 8 e ss. del succitato art. 25 ”;

CONSIDERATO quanto comunicato dal Servizio III - *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota endoprocedimentale MIC_SS-PNRR_UO3 prot. 6769-I del 03.05.2023, nella quale si concorda con il parere della Soprintendenza territorialmente competente in merito all'intervento;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

A conclusione dell'istruttoria, in relazione della procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società SCS 07 S.r.l. e quanto pubblicato nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le osservazioni e i pareri di altri enti, tenuto conto e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, del parere endoprocedimentale della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari sopra citato e considerati i contributi istruttori sopra indicati dei Servizi II e III della DG ABAP,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa:

- *Costituzione della Repubblica Italiana - Art. 9;*
- *Convenzione Europea del Paesaggio del 19.07.2000;*
- *D.lgs. n. 42/2004, Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.*
- *D.lgs. n.152/2006, Norme in materia ambientale.*
- *D.lgs. n. 387/2003, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.*
- *D.M. 10.09.2010, Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, MiSE*
- *Regolamento Attuativo del DM 10.09.2010 Regione Puglia n. 24 del 30.12.2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.*
- *D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012, Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale.*
- *D.D. n. 162 del 06.06.2014, Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio.*
- *Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR), in particolare gli Obiettivi di qualità e lo Scenario Strategico delle Schede d'Ambito che interessano l'area di progetto, Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2).*
- *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005, Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.lgs. n. 42 del 22.01.2004.*
- *Circolare n 5/2010 della DG PBAAC e Circolare n 11/2022 della DG ABAP – SS PNRR*
- *D.lgs. 199/2021, 8 novembre 2021, Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, così come modificato dall'art 47 del D.L. 13/2023 convertito in legge n. 41 del 21 aprile 2023*
- *D.P.C.M. 14 febbraio 2022 con riferimento alla VIAP per la verifica preventiva di interesse archeologico, Circolare n 29/2022 e Circolare n 53/2022 della DG ABAP – SS PNRR*
- *Legge n. 41 del 21 aprile 2023, conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative.*



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

- Circolare n 32/2023 del 12/07/2023 della DG-ABAP– SS PNRR con oggetto *Decreto legislativo 31 marzo 2023, recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”*: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VIAP).

Le presenti valutazioni sono redatte tenendo il particolare conto gli *Obiettivi di qualità e Scenario Strategico* delle Schede d’Ambito del PPTR che interessano l’area d’intervento, gli Ambiti Territoriali (in prevalenza l’ambito della *“Puglia Centrale”* e, in parte, *“Alta Murgia”*), con le Figure territoriali in essi identificate e gli Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2). Aspetti normativi e di indirizzo che perseguono finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione del paesaggio pugliese.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Si premette che **la pianificazione energetica nazionale e regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell’ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali**, in un quadro di equilibrio fra regioni anche tenendo conto della notevole convenienza, in termini di efficienza energetica, di accorciare la lunghezza dei cavidotti ovvero la distanza tra i siti di produzione energetica e i siti di utilizzo.

A livello nazionale le politiche della Next Generation EU, dichiarano **analoghi obiettivi che devono essere perseguiti attraverso il principio ineludibile di DSHN (Do No Significant Harm)**, come riportato nella Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021- *“Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all’ambiente”* alla quale si rimanda.

Il “Rapporto statistico GSE 2020-2021 - Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.lgs. n. 28/2011, pubblicato a marzo 2022, **fa emergere che** in termini assoluti, alla fine del 2020, **la Regione che risulta di gran lunga avere la maggiore potenza eolica installata è la Puglia** con circa 2643 MW, con oltre il 20% sul totale nazionale come numero di impianti (solo la Regione Basilicata ne conta di più, il 25% sul totale ma con minore potenza installata pari all’11,9 %), senza contare le molte decine di ulteriori impianti eolici e fotovoltaici che negli ultimi due anni sono stati realizzati.

Dal *“Rapporto statistico”* inoltre si evince che la Regione Puglia è il territorio nazionale maggiormente interessato da un alto numero di impianti realizzati di grande dimensione sia per il solare fotovoltaico che per gli impianti eolici.

Nei primi 3 mesi del 2023 è proseguito il trend di crescita sostenuto del comparto fotovoltaico osservato nel corso del 2022 così come dall’eolico.

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti diretti e cumulativi che l’impianto proposto è destinato a generare **nonché la verifica delle interferenze dell’intervento sull’intero sistema culturale**, già fortemente compromesso dagli impianti FER già installati, autorizzati ed in corso di autorizzazione.

Il presente parere tecnico istruttorio è redatto in conformità alle Circolari DG PBAAC n.5/2010 e n.11/2022 e in ottemperanza alle disposizioni delle *“Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, DM del 10/09/2010 pubblicato nella Gazz. Uff. del 18 settembre 2010, n. 219, anche in riferimento agli impatti cumulativi, e nel rispetto degli indirizzi contenuti nella DGR 2122/2012 e Determina Dirig. n.162/2014 della Regione Puglia.

Al fine della valutazione degli impatti cumulativi, in base a quanto previsto dalle specifiche Linee Guida Nazionali del D.M. sopra richiamato, *Allegato IV, paragrafo 3.1, lettera b*, e secondo quanto previsto dal



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

punto 14.9 del medesimo, per lo studio dell'impatto paesaggistico dell'impianto, l'Area Vasta di Indagine (AVI) tiene conto di un ambito distanziale (aree contermini) calcolato in Km 10,00, equivalente a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori (per il progetto in valutazione di 200 m – altezza mozzo 115/diametro 170).

È inoltre fondamentale valutare per le osservazioni espresse, vista la grande diffusione territoriale dei suddetti impianti FER, soprattutto in aree agricole, i presupposti delle scelte localizzative e le analisi sulle alternative proposte dal Proponente.

Giova osservare che **il quadro normativo di riferimento, in merito ai criteri localizzativi, per la regione Puglia è dato anche dal Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n. 24**, Regolamento attuativo del citato D.M. 10 settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio Regionale, come in seguito meglio illustrato.

Sempre in merito alla valutazione delle scelte localizzative e agli obiettivi strategici delle politiche comunitarie e nazionali per lo sviluppo e la tutela delle aree agricole, si osserva che **Il Piano strategico della Politica Agricola Comune PAC (PSP) 2023-2027, rimanda a specifiche indicazioni ed obiettivi di sviluppo e tutela agricola**, sia dal punto di vista economico che ambientale **e di tutela del paesaggio agrario**.

Nei principali obiettivi strategici della PAC 2023-2027 si evidenzia nella dichiarazione strategica del documento, **come obiettivo chiave**, tra gli altri “(...) contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e **preservare gli habitat e i paesaggi**. (...) Il documento affronta il tema della biodiversità all'interno dell'UE, **con particolare attenzione ai legami con il paesaggio agricolo e gli elementi caratteristici del paesaggio**. Partendo da questa tematica presenta alcuni dei cambiamenti necessari nel settore agricolo, illustra gli strumenti pertinenti della PAC attualmente a disposizione e solleva questioni fondamentali riguardo allo sviluppo futuro della PAC”.

Le aree rurali italiane sono patrimonio di diversità da salvaguardare e valorizzare. Il legame dei nostri prodotti alimentari con il territorio, i paesaggi tradizionali, il patrimonio naturale e culturale rappresentano un valore non solo per la competitività del settore, ma anche per la tenuta socio economica del territorio. “per il raggiungimento di questi obiettivi, il PSP si propone di sostenere (...) misure specifiche di tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, con particolare attenzione a quelli storici e tradizionali” (Cfr. Relazione sul Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 per l'Italia).

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'IMPIANTO

L'area individuata dalla Società SCS 07 S.r.l. per la realizzazione del futuro impianto eolico, è situata nei territori dei comuni di Cassano delle Murge (BA) e Acquaviva delle Fonti (BA), nelle località “La Grava – Scappagrano”; in essa sono collocati gli otto aerogeneratori per la produzione di energia: 4 nel Comune di Cassano delle Murge (WTG 01, WTG 02, WTG 03 e WTG 04) e 4 nel Comune di Acquaviva (WTG 05, WTG 06, WTG 07 e WTG 08). Le opere di rete e utenza annesse all'intervento coinvolgono anche il territorio di Casamassima oltre ai territori dei comuni di Cassano, Acquaviva delle Fonti. La sottostazione elettrica è situata nel comune di Acquaviva delle Fonti, mentre la futura stazione Terna, compresa nel progetto, ma non conteggiata nella complessiva occupazione superficiale (cfr. elaborato H9YSWK7_RelazionePaesaggistica_03-signed, pag. 5), è posta nel territorio di Casamassima in località “Corticelli”.

Il sito di intervento è ubicato interamente in provincia di Bari, nella sua area metropolitana ricompresa tra le viabilità provinciali di collegamento della SP16 (Adelfia - Cassano delle Murge), della SP76 (Adelfia - Acquaviva delle Fonti) e della SP48 (Acquaviva delle Fonti - Cassano delle Murge).



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

L'intero comprensorio direttamente coinvolto dalle opere si sviluppa lungo una fascia altimetrica compresa tra i 280 e 320 m s.l.m., con un uso dei suoli a principale vocazione agricola in cui predominano uliveti, vigneti e frutteti.

Il progetto prevede l'installazione di aerogeneratori caratterizzati da un diametro massimo del rotore pari a 170 m, posto su una torre tubolare di altezza massima pari a 115m con un'altezza complessiva (altezza della torre più raggio pala) di 200 m, posti su grandi basi in cls armato e fondati su pali anch'essi in c.a., con dimensioni non precisate negli elaborati (cfr. elab. *Relazione Paesaggistica (...) 1.2.1.1 FONDAZIONI AEROGENERATORI.*)

I plinti previsti in via preliminare del diametro di 25 m, saranno, a fine cantiere, completamente interrati alla profondità tale da consentire il riposizionamento di un adeguato strato di materiale terroso in modo da assicurare la ricostruzione e l'impiego del suolo, con una previsione di scavo di circa 3 mt di profondità (cfr. elab. *R01 Relazione Generale*). Per la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori è prevista la realizzazione delle relative piazzole di montaggio stoccaggio e manovra dall'estensione prevista di 29 m x 16 m (cfr. elab. "*H9YSWK7_RelazioneDescrittiva-signed*", p. 18).

La realizzazione dell'intervento proposto comprenderà i seguenti interventi (cfr. elab. *R01 Relazione Generale_Descrittiva*):

- apertura e predisposizione delle opere di cantiere;
- interventi sulla viabilità esistente, per rendere possibile il transito dei mezzi speciali per il trasporto degli elementi degli aerogeneratori;
- realizzazione delle piste d'accesso al cantiere, interne all'impianto e alle piazzole;
- realizzazione delle piazzole per l'installazione degli aerogeneratori con opere di scavo a sezione aperta
- realizzazione delle fondazioni e scavi a sezione obbligata e ristretta per la messa in opera dei cavidotti;
- realizzazione delle fondazioni di macchina;
- installazione degli aerogeneratori e loro assemblaggio;
- realizzazione della stazione elettrica di connessione e consegna;
- installazione cabina di sezionamento/parallelo;
- messa in opera dei cavidotti interrati.

La dimensione dell'impianto eolico implica delle procedure di trasporto, montaggio ed installazione/messa in opera tali da rendere il tutto "*eccezionale*" (cfr. elab. *R01 Relazione Generale_Descrittiva*). In particolare il trasporto degli aerogeneratori richiede mezzi speciali e viabilità con requisiti molto particolari con un livello di tolleranza decisamente basso. Gli interventi quindi prevedono anche l'allargamento (adeguamento di tratti) della viabilità esistente e la realizzazione di piste con caratteristiche prestazionali e dimensionali adeguate a consentire la corretta movimentazione ed il montaggio delle componenti dell'aerogeneratore.

Le viabilità generalmente avranno larghezza media di 5-6 m, e pendenze e inclinazioni laterali trascurabili. **Le opere della viabilità prevedono scavi**, anche rilevanti, rimozione del terreno vegetale e, ove necessario, la realizzazione dello strato di fondazione, la realizzazione dei fossi di guardia, la predisposizione delle opere idrauliche per il drenaggio della strada e dei terreni circostanti e la realizzazione dello strato di finitura.

L'intervento prevede la realizzazione di due nuovi cavidotti interrati in media tensione, di cui uno di interconnessione tra gli aerogeneratori, interno al parco eolico (della lunghezza complessiva pari a 19.700 metri) e uno esterno (della lunghezza complessiva di 17.000 m), per la raccolta ed il trasporto dell'energia prodotta alla nuova stazione elettrica di trasformazione di utenza; il tracciato di posa in opera dei cavidotti interseca il reticolo idrografico presente, come rappresentato sulla cartografia tecnica scaricata dal SIT Puglia nei punti di seguito indicati ed interessa pertanto gli ambiti di cui all'art. 6 e 10 delle NTA del PAI (cfr. elab



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Relazione Descrittiva_ 6.6 INTERFERENZE DELLE OPERE IN PROGETTO CON LE INFRASTRUTTURE A RETE pt. 6.6.1).

Nel merito l'area di progetto, ad eccezione della zona interessata dall'aerogeneratore WTG 08, in particolare per il territorio di Acquaviva, ricade nella zona di protezione speciale idrogeologica di tipo B del Piano di Tutela della Acque (PTA) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009 ed aggiornato con DGR n. 1333 del 16/07/2019, ai sensi dell'art. 121 del d.lgs. 152/06.

Il progetto prevede la realizzazione della nuova stazione elettrica di utenza e la stazione di trasformazione necessaria all'innalzamento della tensione elettrica che sarà realizzata in prossimità della nuova stazione elettrica RTN gestita da Terna, entrambe le aree ricadono all'interno dei limiti amministrativi del comune di Acquaviva delle Fonti, la sottostazione di utenza occuperà una superficie rettangolare di circa 1.362 mq, l'area di *storage* occuperà circa 7.820 mq, mentre invece la stazione RTN 380/150 kV di proprietà di Terna SpA è prevista su una superficie di circa 3.7 ha a sud ovest del Comune di Casamassima.

Per questi interventi sono previsti nuovi manufatti edilizi: edifici, recinzioni, strade di circolazione, accesso e piazzali carrabili.

L'intervento si completa con l'adeguamento e l'allargamento di parte della viabilità esistente (non chiaramente identificata) e la realizzazione di viabilità ex novo di accesso alle aree tecniche degli aerogeneratori con la viabilità interna al progetto. La realizzazione temporanea di cantiere di piazzole, slarghi e strade di estensione complessiva pari a 54.483 mq.

Le piazzole da realizzarsi sono suddivise in: *piazzole di cantiere o di montaggio*, da realizzarsi per consentire lo stoccaggio delle componenti degli aerogeneratori ed il posizionamento delle gru per il montaggio e *piazzole definitive* che rimarranno a fine delle attività di costruzione alla base degli aerogeneratori per le operazioni di manutenzione e controllo, opere che avranno una superficie di finitura a ghiaietto (cfr. elab *Relazione 7.1.2 PIAZZOLE*)

La realizzazione degli aerogeneratori e della sottostazione è prevista in zona E1 agricola del PRG vigente approvato con DGR n. 805 del 03/05/2011 pubblicato sul BURP n. 79 del 20/05/2011 del Comune di Acquaviva. Le zone agricole E1, secondo le norme, sono destinate essenzialmente alle attività ed agli insediamenti finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo agricolo, forestale e zootecnico, come evidenziato dalla nota del Settore Tecnico del Comune di Acquaviva delle Fonti in merito al progetto.

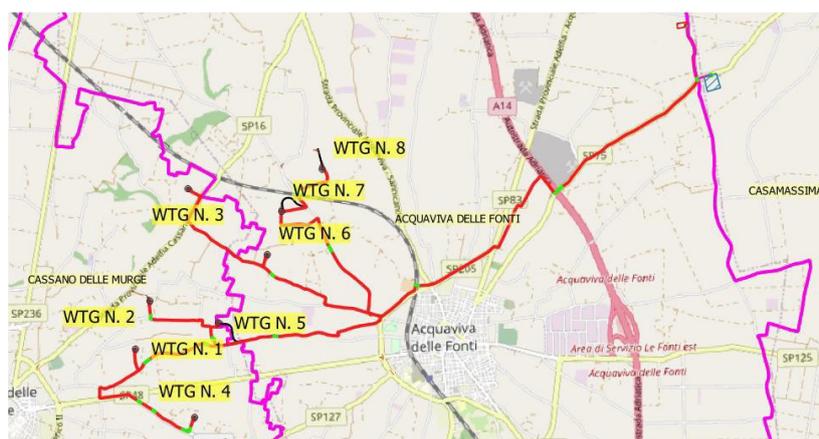


Fig. 1 – localizzazione degli aerogeneratori di impianto– stralcio elaborato di progetto

Nelle indicazioni pianificatorie del Comune di Acquaviva, le aree coinvolte ricadono tutte nelle Aree Omogenee E1 del P.R.G.; nelle zone agricole gli interventi consentiti devono tutelare l'efficienza delle unità produttive e salvaguardare i suoli irrigui o ad alta e qualificata produttività. Inoltre (come specificato anche nella citata nota del Settore Tecnico comunale prot. 0338 del 11/01/2023 per la presente procedura) gli stessi devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli, per gli interventi connessi con le attività non specificatamente agricole, il



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

progetto deve fare specifico riferimento anche ai contenuti delle leggi settoriali di riferimento, correlando gli stessi con le prescrizioni di tutela che il PRG individua.

Per il comune di Cassano delle Murge, dove insistono gli aerogeneratori (WTG 1,2,3,4) con relativa rete infrastrutturale, le aree coinvolte ricadono in Zona E agricola, soggetta dal Piano Comunale alle indicazioni dell'art 28 delle NTA: “(...) co 2. “Le zone agricole sono destinate al mantenimento e allo sviluppo della produzione agricola o ad attività integrative a esso connesse (agriturismo e turismo rurale, mantenimento dei sistemi paesaggistico-ambientali) (...)”

L'impianto eolico con il complesso delle opere a rete interessa direttamente e indirettamente un contesto paesaggistico ampio di area vasta che comprende i territori comunali di Sannicandro di Bari, Adelfia, Casamassima, Sammichele di Bari e in parte minore Gioia del Colle, Santeramo in Colle, Altamura e Grumo Appula, oltre ai siti localizzativi dell'impianto nel territorio di Cassano delle Murge e Acquaviva delle Fonti, tutti nell'area amministrativa della città metropolitana di Bari.

Nelle indicazioni pianificatorie del PPTR della Regione Puglia, l'intervento si inserirebbe in un ampio contesto di paesaggio, che coinvolge ben 2 Ambiti Territoriali di Paesaggio “Puglia Centrale” (dove sono localizzati gli aerogeneratori) e “Alta Murgia” (che dista solo mt 977 dal WTG 4), e cinque Figure territoriali: “La piana olivicola del nord barese”, “Il sud est barese ed il paesaggio del frutteto”, “L'altopiano murgiano” e “La conca di Bari e il sistema delle lame” (a nord) e La sella di Gioia del Colle” (a sud), per la verifica distanziale D.lgs. 199/21 come modificato dal DL. 13/2023, maggiormente coinvolti se si considera l'analisi di area vasta (10 km). Tutti contesti paesaggistici identificati dall' Elab.5 del PPTR.

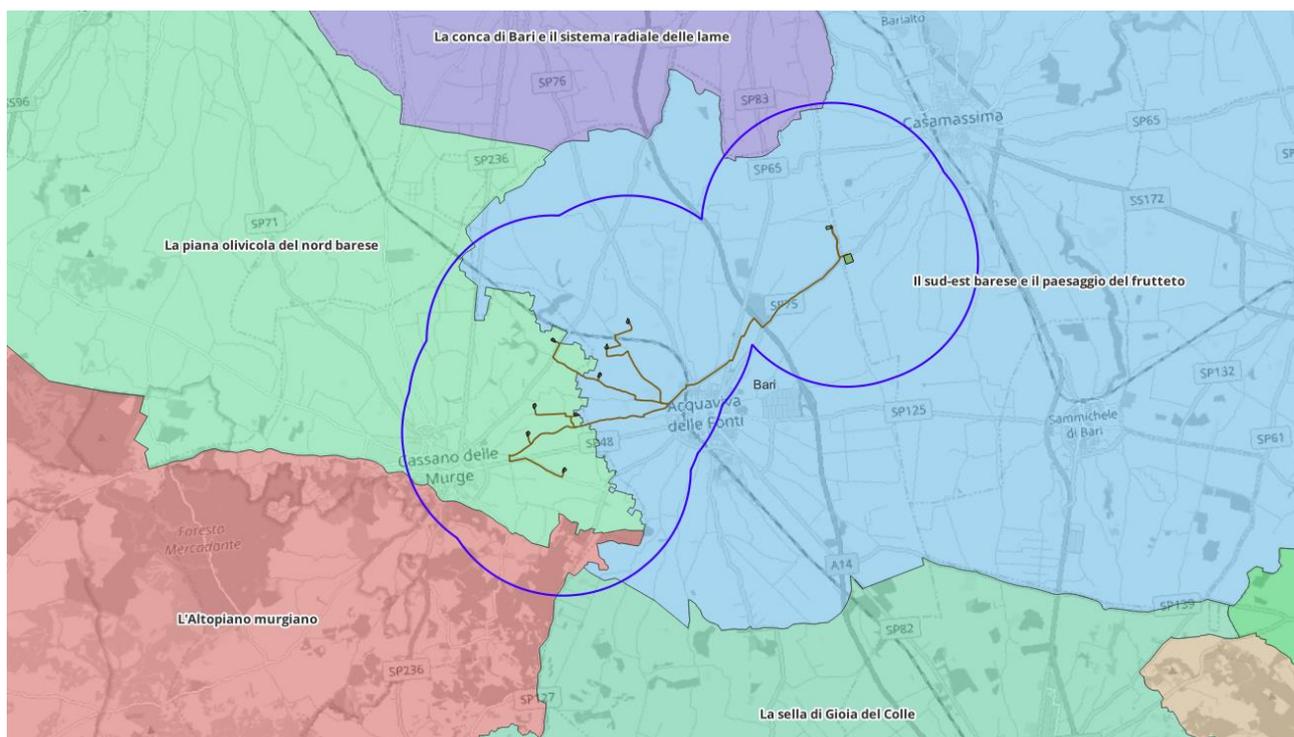


Fig. 2 – Localizzazione dell'impianto e della sua area d'influenza dei 3 km in area vasta – Figure Territoriali interessate (PPR, elab Gis. MIC SS-PNRR)

(...) **L'ambito della “Puglia Centrale”** è caratterizzato dalla prevalenza di una matrice olivetata che si spinge fino ai piedi dell'altopiano murgiano. La delimitazione dell'ambito si è attestata principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dalla linea di costa e dal gradino murgiano nord-orientale, individuabile nella fascia altimetrica, compresa tra i 350 e i 375 metri s.l.m., in cui si ha un infittimento delle curve di livello e un aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra il paesaggio della Puglia centrale e quello dell'Alta Murgia sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra la matrice olivetata



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

e il fronte di boschi e pascoli che anticipa l'altopiano murgiano), sia della struttura insediativa (tra il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e il vuoto insediativo delle Murge) (...). (cfr da elab 5.5 PPTR - Individuazione dell'Ambito 5 della Puglia Centrale)

(...) **L'ambito dell'Alta Murgia** è caratterizzato dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica. (...) La delimitazione dell'ambito si è attestata quindi principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dai gradini murgiani nord-orientale e sud-occidentale che rappresentano la linea di demarcazione netta tra il paesaggio dell'Alta Murgia e quelli limitrofi della Puglia Centrale e della Valle dell'Ofanto, sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra il fronte di boschi e pascoli dell'altopiano e la matrice olivata della Puglia Centrale e dei vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il vuoto insediativo delle Murge e il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e quello lineare della Valle dell'Ofanto) (...)

(...) **Valori Patrimoniali.** I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de "La struttura percettiva e della visibilità" (elaborato n. 3.2.12.1) (...)" (cfr da elab 5.6 PPTR - Individuazione dell'Ambito 6 dell'Alta Murgia)

CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO E VALUTAZIONI IN MERITO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO

Il progetto in argomento prevede la realizzazione di un impianto eolico di vaste dimensioni, con le relative opere di connessione con nuove strutture viarie, di rete e di utenza, in un ampio contesto territoriale intercomunale, **impegna aree a destinazione agricola e ad uso agricolo, tutelate dalla pianificazione regionale e locale, che ricomprende componenti del patrimonio culturale, idrografico, botanico e vegetazionali identificate e tutelate dal PPTR della Regione Puglia.**

Per il territorio della Regione Puglia vige il PPTR, strumento pianificatorio redatto ai sensi dall'art. 135 e 143 del D.lgs. 42/2004, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, **che prevede diversi livelli di tutela**, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo (quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*), da quelli più generali volti ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso e del più ampio quadro normativo nazionale ed europeo. **Il PPTR pertanto è cogente nell'insieme di tutte le sue parti e costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela paesaggistica in ambito regionale previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.**

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, **l'area vasta interessata dall'intervento**, nell'insieme degli interventi impiantistici di progetto **ricade su più ambiti di paesaggio** rappresentati nell'elaborato n. 5 del PPTR **Schede degli ambiti paesaggistici che individuano all'interno le Figure Territoriali e Paesaggistiche coinvolte** direttamente e indirettamente, in particolare le figure del "La piana olivicola del nord barese", "Il sud est barese ed il paesaggio del frutteto" e del "L'altopiano murgiano" L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) è scaturita da un lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di sistemi territoriali complessi (gli ambiti) in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO E QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO REGIONALE - PPTR



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Gli elementi costitutivi del progetto, compreso tratti di cavidotto, **insistono direttamente su aree e immobili sottoposti a vincolo dalla Parte II (Beni Culturali)** del D.lgs. 42/04 e **su aree dichiarate di notevole interesse pubblico con vincoli di cui alla Parte III (Beni Paesaggistici)**.

Nell'ambito distanziale di cui all'art. 47 co 1 del DL 13/2023 convertito con legge n. 41 del 21 aprile 2023, ovvero in un comprensorio di analisi rientrante nei 3 km dall'impianto, con particolare riferimento ai beni ivi compresi e prossimi all'impianto, per le valutazioni sul sistema vincolistico dell'area d'intervento, si rileva quanto segue.

1.1 BENI PAESAGGISTICI

1.1a) RICOGNIZIONE BENI TUTELATI NELL'AREA DI INTERVENTO ai sensi degli artt. 134 co.1 lett. a) b) e c) e artt. 136, 142, 143 del D.lgs. 42/2004

Ai fini della valutazione dei possibili impatti con il patrimonio culturale, per le componenti del progetto eolico in istruttoria si rileva che le stesse:

- **ricadono** nella perimetrazione ai sensi dell'art. 134 lett. a) (*Beni paesaggistici*) e dell'art. 136 (*Immobili e aree di notevole interesse pubblico*) del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- **ricadono** nella perimetrazione di aree di cui all'art. 134 lett. b) ed all'art. 142 (*Aree tutelate per legge*) del Codice;
- **ricadono** nella perimetrazione di ulteriori immobili ed aree di cui all'art. 134 lett. c) ed all'art. 143 (*Piano Paesaggistico*).

In particolare:

- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico** - vincolo paesaggistico *Foresta di Mercadante*, art. 136 del Dlgs. 42/04 - PAE 116
- **Parchi e riserve** - *Parco Nazionale dell'Alta Murgia*, DPR 10/03/20040 – GU n. 152 del 01/07/2004;
- **Acqua Pubblica** - *“Lama Badessa”* - R.d. 12/11/1936 in G.U. n.51 del 02/03/1937; *“Torrente Picone – Ramo S. Rosa”*, tutelato ai sensi del R.d. 12/11/1936 in G.U. n.51 del 02/03/1937; *“Torrente Montrone”* tutelato ai sensi del R.d. 12/11/1936 in G.U. n.51 del 02/03/1937; *“Torrente Valenzano”* tutelato ai sensi del R.d. 12/11/1936 in G.U. n.51 del 02/03/1937

Per i **Boschi**, ai sensi art 142 co 1 lett. g, nel contesto interferito dall'intervento si individuano ben 11 aree boscate.

- **Zone di interesse archeologico**, art. 142 co. 1, lett. m), *Grotta Nisco* (Vincolo diretto DM 06/06/1996); *“Salentino”* (Vincolo diretto e indiretto DM 23/03/1955 e 07/07/1987);

Nel contesto interferito dal progetto d'impianto, il PPTR rileva l'interessamento dei seguenti UCP (ulteriori contesti paesaggistici art 143 del Codice) riferiti a tutte le strutture paesaggistiche: idro-geomorfologiche, ecosistema-ambientale, antropica-storico culturale. Fra le principali componenti interferite si segnalano:

- UCP – **Lame e gravine**, si individuano 3 lame: *Lama Badessa*, che dista circa 350 m dall'aerogeneratore WTG3 e 400 m dall'aerogeneratore WTG2; *Lama Picone* e *lama* in località *Masseria Vecchiaia*;
- UCP – **Grotte**, si individuano 6 grotte, in particolare: *la grave di Pasciuddo (Monaciuciello)* – codice cavità PU_40, che dista circa 200 m dall'aerogeneratore WTG5; *la grotta Principe* - codice cavità PU_1675, che dista circa 700 m dagli aerogeneratori WTG5 e 6 e 1000 m dall'aerogeneratore WTG2; *la grotta Giglia* – codice cavità PU_1664, che dista circa 800 m dall'aerogeneratore WTG3;



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

- UCP – **Versanti**
- UCP – **Vincolo idrogeologico**
- UCP – **Reticolo idrografico di connessione della RER**, si individuano 3 rami del reticolo: **Lama presso Lago dell'arciprete**, che dista circa 100 m dall'area dell'aerogeneratore WGT8 e circa 700 m dall'aerogeneratore WGT7; **Lama presso Acquaviva delle Fonti** posta ad una distanza di 3 Km dall'aerogeneratore WGT3; **Il Lamone**, nel territorio di Casamassima, a circa 5,5 km dalla stazione elettrica di utenza con adiacente area deposito
- UCP – **Aree di rispetto dei boschi**
- UCP – **Prati e pascoli naturali**
- UCP – **Siti di rilevanza naturalistica**: si rilevano il **Bosco di Mesola**, che dista 700 m dall'aerogeneratore WTG4 e 1,8 Km dall'aerogeneratore WTG1; la **SIC/ZPS Murgia Alta** che dista 3,2 Km m dall'aerogeneratore WTG1 e 900 m dall'aerogeneratore WTG4, verso il territorio di Altamura.
- UCP – **Testimonianze della Stratificazione insediativa**: il **Regio Tratturello Cassano delle Murge – Canneto** che dista circa 200 m dall'aerogeneratore WTG3, **tutelato anche ai sensi dell'art 10 del Dlgs.42/2004** – beni culturali.
- UCP - **Strade a valenza paesaggistica**, si individuano 3 assi viari: SP48 (Corona –Bari nel **tratto Acquaviva delle Fonti – Cassano delle Murge**), SP 127 (appartenente alla tipologia “**trasversali delle Murge**”) e la **strada provinciale di Cassano II tratto**
- UCP - **Città consolidate**, prossimi all'impianto si individuano i **2 centri storici di Cassano delle Murge** e di **Acquaviva delle Fonti**, che interferiscono con tutti gli aerogeneratori, **in particolare si segnala che il WTG2 dista circa 1800 mt dal Belvedere di Cassano** dal quale è chiaramente visibile tutto l'impianto. **Nel contesto di area vasta di 10 km**, risulta ricompreso anche il **centro storico di Casamassima** (BA).
- UCP – **Strade panoramiche**, visibile dall'impianto la SS 271 BA (statale di Cassano) che in particolare dista circa 2,3 Km dall'aerogeneratore WTG1.

Inoltre, sempre in riferimento ai Beni Paesaggistici art.136 co. 1 lett. c del D.lgs. 42/2004, **si evidenzia come l'elettrodotto di connessione**, nel tratto di collegamento tra WTG 1 e WTG 4, **interferisca con la fascia di rispetto di 3 km dall'area dei comuni di Altamura e Cassano Murge** (decreto del 01/08/1985).

1.2 BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

1.2a) RICOGNIZIONE NELL'AREA O NELLE SUE IMMEDIATE VICINANZE DELLE DICHIARAZIONI DI INTERESSE CULTURALE (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice

BENI ARCHITETTONICI

Nell'area direttamente interessata dall'impianto in argomento e dalle opere di connessione **sussistono dichiarazioni di interesse culturale** così come definite dagli artt. 10 e 45 ai sensi della Parte Seconda del Codice, **ulteriori beni sono rilevati nell'area vasta** e comunque nell'ambito distanziale di circa 3 km dalle torri eoliche e delle opere di rete.

Si segnalano interferenze con:

- **Torre Latilla** – bene architettonico vincolato (DM 05/07/1982), che dista circa 2,2 Km dalla Stazione Terna e Stazione Utente;
- **Chiesa di S Maria del Soccorso o di S. Lucia**, nel comune di Casamassima (DM 01/07/1989)

Si rilevano inoltre numerose testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice e artt. 76 e 81 NTA di PPTR come “*siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche*”), tali contesti sono riconducibili



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

all'attrezzamento del territorio relativo a processi di lunga durata, **sono da considerarsi come componenti identitarie del paesaggio coinvolto dalle opere dell'impianto.**

Sono oggetto di **segnalazione architettonica**:

- **Torre del Principe**, edificio residenziale di età moderna XVI-XVIII secolo e età contemporanea XIX-XX secolo, edificio che dista circa 650 m dall'aerogeneratore WTG5;
- **Masseria Stella**, risalente ad età moderna XVI-XVIII secolo e età contemporanea XIX-XX secolo;
- **Cappella campestre di "Santa Maria della Scala" (XVII sec.), nella villa Pellerano**, edificio culturale
- **Cappella Santa Lucia**, edificio culturale
- **Cappella di Sant'Antonio**, edificio culturale (*grancia*) risalente all'età moderna XVI-XVIII secolo e età contemporanea XIX-XX secolo, che dista 1000 m dall'aerogeneratore WTG3 e prossima agli aerogeneratori posti a nord
- **Masseria Donna Chiarina**, di età contemporanea XIX-XX secolo, che dista 800 m dall'area dove sarà ubicata la stazione elettrica di utenza;
- **Masseria Monacelle** di età moderna (XVI-XVIII secolo), che dista 900 m dall'area dove sarà ubicata la stazione elettrica di utenza.

BENI ARCHEOLOGICI

Per gli aspetti archeologici, **si evidenzia come l'impianto** possa costituire **un rilevante impatto sui beni del potenziale archeologico dell'area**, in quanto si colloca in un contesto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da numerosi siti di interesse e segnalazioni.

L'estrema prossimità delle torri eoliche, di 200 m di altezza, ai beni di seguito elencati, **porta a dedurre potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico** eventualmente conservate nel sottosuolo.

Le criticità archeologiche si sommano al notevole impatto di tipo paesaggistico con riferimento a beni che rientrano nelle fasce di rispetto individuate dalle norme.

Si segnalano le seguenti interferenze:

- Il **Regio Tratturello Cassano delle Murge – Canneto**, mediante cavidotto, l'elettrodotta ne ricalca in parte il tracciato e interferisce con la localizzazione dell'aerogeneratore WTG3, posto a circa 200 mt fino ad un massimo di circa 1,5 Km dall'aerogeneratore WGT1. L'impianto interferisce anche con l'area di rispetto del **Tratturello Curomartino**, entrambi **i beni sono tutelati** ai sensi dell'art 10 e dell'art. 142 c.1 lett. m e con DM del 22/12/1983, gli stessi **sono inoltre qualificati nel Quadro di Assetto dei Tratturi – QAT della Regione Puglia**, come appartenenti alla **categoria "A" - tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico – ricreativo.**
- L'aerogeneratore WTG 8 che ricade nella **fascia di rispetto dell'insediamento pluristratificato di Malano** (ARC0485, D.M. del 26/05/1997).
- L'aerogeneratore WTG 4 e l'elettrodotta che rientrano nella **fascia di rispetto della Grotta e dei resti archeologici di età Paleolitica di Corto Martino** (ARC0484, D.M. del 01/07/2002), nonché con i **resti di un abitato indigeno in loc. Salentino** (ARC0486, D.M. del 23/03/1955 e 07/07/1987), a ca. 3000 mt dal progetto.

Si rilevano **inoltre**:

- **Torre Latilla** (scheda n. 5 nell'elenco delle presenze archeologiche)
- **San Leonardo** (scheda n. 6 nell'elenco delle presenze archeologiche)
- **Graviglione** (carta dei Beni Culturali della Regione Puglia)
- **Casino Pietroforte** (carta dei Beni Culturali della Regione Puglia)



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

In merito alle **interferenze con le segnalazione archeologiche** si rilevano i seguenti beni:

- *Masseria Santa Croce*
- *Torre del Principe*
- *Torre di Guerra Fredda*
- *Cappella della Madonna della Consolazione*, adiacente al cavidotto di rete
- *Torre De Mari*

VALUTAZIONI IN MERITO ALLA TUTELA DEL PAESAGGIO

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI E LORO VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALLA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Il previsto impianto, coinvolgendo un ambito territoriale molto ampio e interferendo direttamente con contesti tutelati dagli artt. 136 e 142, è particolarmente incidente con le altre componenti paesaggistiche e con il patrimonio culturale e identitario identificato dal piano paesaggistico.

In particolare si segnalano impatti potenziali sulle seguenti invarianti delle varie Figure Territoriali coinvolte: “*La piana olivicola del nord barese*”, “*Il sud est barese ed il paesaggio del frutteto*”, “*L’altopiano murgiano*” e “*La conca di Bari e il sistema delle lame*” (a nord) e *La sella di Gioia del Colle* (a sud), con le quali l’impianto interferisce **risultando anche in contrasto con le Regole di riproducibilità delle invarianti** stesse.

Dalla valutazione della documentazione progettuale presentata dalla Società SCS 07 S.r.l., si rileva che questa non rappresenta in modo esaustivo il quadro vincolistico e delle tutele previsto dal PPTR per il territorio coinvolto. L’intervento impiantistico trascura e minimizza l’impatto che le opere previste comporterebbero, per posizione, dimensione e localizzazione territoriale, nel contesto di riferimento, anche in fase di cantierizzazione. **Si rappresenta in tal senso uno scarso approfondimento progettuale in particolare nell’inserimento del layout planimetrico nel contesto paesaggistico.**

Di seguito si valuta l’esplicitazione degli impatti in rapporto ai beni paesaggistici, architettonici e archeologici.

2.1 BENI PAESAGGISTICI

Nel merito della valutazione degli impatti, la prossimità delle torri eoliche ai beni elencati, anche a fronte della notevole altezza delle stesse (200 mt) e dell’insieme delle rilevanti opere di rete, stradali e connessione elettrica che si sviluppano per chilometri all’interno degli ambiti di paesaggio individuati dal piano paesaggistico, **non lascia dubbi sul notevole impatto generato sui sul patrimonio culturale di seguito elencato.**

L’intervento impatta con:

- **Immobili e aree di notevole interesse pubblico:** Vincolo Paesaggistico del *Parco Nazionale dell’Alta Murgia*, DPR 10/03/20040 – GU n. 152 del 01/07/2004, contesto territoriale che comprende una vasta area del territorio del comune di Cassano delle Murge, posto a circa 3 Km dall’aerogeneratore WTG1.
- **Acqua Pubblica:** con la “*Lama Badessa*” - R.d. 12/11/1936 in G.U. n.51 del 02/03/1937 a 350 m dall’aerogeneratore WTG3; con il “*Torrente Picone – Ramo S. Rosa*”, bene tutelato ai sensi del R.d. 12/11/1936 in G.U. n.51 del 02/03/1937, posto a circa 2,5 Km dalla Stazione di Utenza con adiacente area deposito.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

- **L'area boscata del Bosco di Mesola**, bene che dista a circa 1,3 Km dall'aerogeneratore WTG4; **l'area boscata di Lama Badessa** che dista a 500 m dall'aerogeneratore WTG3 e a 400 m dall'aerogeneratore WTG2;

inoltre nell'area di visibilità dell'impianto

- **Zone di interesse archeologico:** "Grotta Nisco" (Vincolo diretto DM 06/06/1996), a circa 3,7 Km dall'aerogeneratore WTG1; "Salentino" (Vincolo diretto e indiretto DM 23/03/1955 e 07/07/1987), localizzato a circa 3 Km dall'aerogeneratore WTG4

L'intervento determina un impatto altamente incidente anche dai punti panoramici posti ad una distanza di circa 5 chilometri, tale aspetto si rileva dalla strada panoramica SP 236 e l'area panoramica in località "Serra Laudati", così come dalle altre strade panoramiche e di collegamento che attraversano l'ambito d'intervento.

2.2 BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

L'estrema prossimità delle torri eoliche ai beni elencati in precedenza, con particolare riferimento a quelli situati a poche centinaia di metri dalle torri (anche 200, 300 mt) e a fronte della notevole altezza delle torri (200 mt), non lascia dubbi sul **notevole impatto generato dall'impianto sui beni e sulle segnalazioni architettoniche e archeologiche elencate.**

Si rileva inoltre che, in particolare per il potenziale archeologico, il progetto in esame, con il complesso delle estese opere di rete e con i rilevanti scavi e riporti previsti per le fondazioni delle torri eoliche e delle varie infrastrutture, comporta potenziali impatti negativi su stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate nel sottosuolo.

Nel merito si precisa la scarsa qualità e approfondimento delle analisi della Società proponente, che nella *Relazione Archeologica* (cfr) dichiara quanto segue: "**Le tempistiche non hanno consentito di effettuare la ricognizione di superficie, per cui la valutazione del rischio archeologico che si propone in questa sede è da considerarsi preliminare, atteso che solo la ricognizione di superficie potrà consentire di effettuare una valutazione definitiva.**"

Tale dichiarazione da parte del Proponente rileva quanto questa Soprintendenza Speciale, così come evidenziato anche nel parere endoprocedimentale dalla stessa SABAP di Bari (nota prot. 5050 del 27/04/23), non abbia elementi sufficienti per esprimersi favorevolmente in merito al rischio di impatto dell'intervento proposto sul potenziale archeologico presente in quanto potrebbe rivelarsi ampiamente sottostimato negli elaborati trasmessi.

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VISIVI DI CUMULO E DI INTERVISIBILITÀ

La carta dell'intervisibilità tra il contesto paesaggistico e l'intervento mostra la profonda visibilità dell'impianto nel territorio. Per quanto detta carta consista in un elaborato basato su modello teorico, l'esito dello studio va ritenuto verosimile, diversamente da quanto asserito dalla Società proponente nella *Relazione di sintesi* (Cfr. elaborato H9YSWK7_RelazionePaesaggistica), in quanto mette in evidenza la vastità del territorio intercomunale da cui l'impianto è potenzialmente percepibile.

L'elaborato infatti restituisce le caratteristiche orografiche e morfologiche della conca barese e della *Puglia Centrale* fino all'*Alta Murgia*.

Il contesto dove sono localizzati gli aerogeneratori è caratterizzato da un profilo prevalentemente pianeggiante, leggermente degradante verso la costa e si estende ai piedi della fascia collinare che insiste a



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

SE dell'abitato di Cassano delle Murge. Il territorio è solcato occasionalmente da corridoi carsici, offre grandi orizzonti e ampie e profonde visuali, che ancor più di in altri contesti paesaggistici, mal si adattano ad oggetti incongrui per natura materica e funzionale, con importante sviluppo verticale come le enormi pali eoliche in argomento.

La visibilità di elementi con altezza di 200 mt è necessariamente proiettata a grandi distanze e ciò va considerato tenendo conto dell'assenza di rilievi o elementi confrontabili con le dimensioni delle torri eoliche, **in particolare se consideriamo la visuale da sud**, dalla Figura Territoriale de "L'altopiano murgiano" e dal belvedere di Cassano delle Murge.

Gli ostacoli presenti nel territorio, strutture costruite o elementi vegetazionali, non possono essere assunti a "schermo percettivo", trattandosi di episodiche presenze che non costituiscono alcun valore schermante in un'ottica dinamica della fruizione del paesaggio. Pertanto, in merito agli aspetti percettivi dell'impianto, in considerazione del gigantismo delle torri eoliche, deve esserene riconosciuta una visibilità considerevole anche a distanze di diversi km dal sedime di installazione (anche oltre i 10 km, come peraltro apprezzabile in alcuni elaborati di fotosimulazione, pur con le riserve sotto riportate). **Importanti punti di vista**, chiaramente identificati e tutelati dal PPTR, considerata la configurazione morfologica identitaria del contesto che accoglie l'intervento, **sono le viabilità e i percorsi panoramici e valenza paesaggistica** che attraversano il contesto, alcuni prossimi agli areogeneratori in progetto.

In merito alle elaborazioni delle fotosimulazioni a corredo del progetto, **va segnalata la non esaustività della documentazione**, in ragione anche delle indicazioni riportate nella disciplina di settore (Cfr. *l'elaborato H9YSWK7_RelazionePaesaggistica_01-signed/ 02-signed703-signed*), **per le seguenti motivazioni:**

- 1) utilizzo di focali di ripresa grandangolari non conformi con la percezione umana;
- 2) posizionamento dei punti di ripresa con direzioni non sempre significative, considerando la grande quantità dei beni presenti e interferiti;
- 3) l'assenza di riprese dalle strade panoramiche, in particolare la mancanza di elaborati con punti di ripresa dalla strada panoramica posta a SE, a monte dell'abitato di Cassano delle Murge.

Tutto ciò non consente di restituire pienamente i reali e considerevoli impatti visivi dell'impianto eolico, per ogni aerogeneratore e manufatto rilevante componente il progetto sull'area contermine che, viceversa, la carta dell'intervisibilità evidenzia in modo eloquente.

Si fa presente che per molti dei beni culturali e paesaggistici presenti nell'area l'impatto visivo dell'intervento è estremamente rilevante, tenuto conto che la distanza dalle torri varia fra i 400, 500 e i 600 mt a fronte della considerevole altezza di queste.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO REGIONALE - PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE PUGLIA- PPTR

Per quanto attiene alle norme di tutela del paesaggio si rileva che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), inquadra l'area direttamente interessata dall'impianto nell'Ambito territoriale della "Puglia Centrale", con **l'interessamento di 2 Figure Territoriali**. La Scheda d'Ambito 5.5 riporta, oltre agli aspetti descrittivi e conformativi del territorio, le caratteristiche delle strutture di paesaggio, le regole di riproducibilità delle invariabili strutturali in esso evidenziate, le criticità e dinamiche in atto. Infine, la documentazione di piano, fornisce indirizzi e direttive per il raggiungimento degli "**obiettivi di qualità**" prefissati dal Piano stesso al fine di garantire la tutela e la valorizzazione degli ambiti di paesaggio identificati dalle Figure Territoriali "*La piana olivicola del nord barese*" e "*Il sud est barese ed il paesaggio*



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

del frutteto” L’impianto eolico, coinvolge direttamente e indirettamente un ampio contesto paesaggistico di area vasta intercomunale dell’area metropolitana di Bari, come in precedenza descritto.

Dalla verifica degli impatti effettuata l’intervento ha importanti interferenze anche con altri contesti paesaggistici identificati dal PPTR, in particolare **con l’Ambito Territoriale dell’ “Alta Murgia”**, poco distante dagli aerogeneratori di progetto (vedi le precedenti descrizioni) **e di conseguenza con** le indicazioni contenute nelle norme di indirizzo e con **gli obiettivi di qualità di altre 3 Figure Territoriali**, indirettamente coinvolte: *“L’altopiano murgiano”* e *“La conca di Bari e il sistema delle lame”* e *La sella di Gioia del Colle”*; tutti ambiti di paesaggio identitari interni alla verifica distanziale effettuata e maggiormente coinvolti se si considera l’analisi di area vasta di 10 km. (cfr. Elab.5 del PPTR della Puglia).

Si evidenzia che le disposizioni degli **artt. 89** (*Strumenti di controllo preventivo*) e **91** (*Accertamento di compatibilità paesaggistica*) **delle NTA del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati** dalla normativa nazionale e regionale vigente **a procedura di VIA** ovunque siano essi localizzati, **l’obbligo di verificare la compatibilità** degli interventi proposti **con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR**, nonché, **con specifico riferimento** agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio **di cui all’art. 89 c.1 b.2** (quali appunto quelli sottoposti a VIA e come il progetto eolico in valutazione) **anche la verifica del rispetto della normativa d’uso di cui alla sezione C2 delle schede d’ambito** (cfr. elaborati del PPTR, sez. C2).

Sezione C LO SCENARIO STRATEGICO D’AMBITO

C2 - Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale

Nella sezione C della Scheda d’Ambito *della Puglia Centrale*, a titolo di esemplificazione, in attinenza al caso di specie, si ritrova quanto segue: alla voce *“Struttura e componenti antropiche e storico-culturali”*, dove si esplicitano i seguenti *“obiettivi di qualità”*:

“ (...) migliorare la qualità ambientale del territorio; Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo; Promuovere il recupero delle masserie, dell’edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco (...)”

Gli indirizzi specifici forniti dal PPTR nel merito **sono**:

“ (...) tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle ville e ai casali storici suburbani e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico (...)”.

Per tali indicazioni sono fornite *le direttive* cui i progetti e i programmi devono adeguarsi che devono prevedere e promuovere:

“ (...) azioni di salvaguardia e tutela dell’integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell’edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (...)”.

Altri obiettivi sono: *“ (...) Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati (...)”* e tra gli indirizzi di *“ (...) tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale (...)”*.

Per le Componenti visivo percettive, nel merito, fra gli obiettivi di qualità **si riportano**:



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

“ (...) **Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale (...)**”. I relativi indirizzi conducono a “**Salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR**”; **pertanto le direttive «impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche»**”.

Inoltre il Piano Paesaggistico rappresenta ulteriori obiettivi per “ *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*”.

Le direttive, pertanto, impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali”.

Sezione B 2 FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE CHE COMPONGONO L'AMBITO

B 2.3- Sintesi delle invarianti strutturali della figura

Nella sezione B 2.3, dedicata alle *invarianti strutturali*, è segnalata l'importanza del “(...) *sistema delle masserie storiche fortificate e dei relativi annessi che punteggiano la piana, antichi capisaldi del territorio rurale*”; per tale sistema, viene riconosciuto nelle singole schede dell'elab 5.5 del PPTR, lo stato di conservazione ed evidenziate le criticità: “(...) *Alterazione e-compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza (...)*”.

Dalle indicazioni di piano pertanto si rileva che **l'invariante strutturale è garantita “dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema delle masserie storiche”**.

Il PPTR della Puglia inoltre è corredato da Elaborati dello Scenario Strategico che si compongono di diversi elaborati, tra i quali **l'elab. 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili**, nelle quali si individuano **le aree idonee alla localizzazione di impianti** e, a seguito di essa, si **specificano i criteri guida alla progettazione** dei nuovi impianti definendo indirizzi e principi di progetto per un loro corretto inserimento nel contesto territoriale, **“nell'ottica perseguita dal piano di concentrare piuttosto che disperdere, i grandi impianti dovranno preferibilmente concentrarsi in corrispondenza delle aree produttive e dei grandi bacini estrattivi”**.

Risulta evidente dalla lettura del combinato disposto delle norme di piano e dei documenti di indirizzo come il PPTR regionale considera gli impianti FER una criticità per la tutela delle invarianti, ma anche come occasione di ridefinizione di contesti degradati.

Il piano sottolinea come principio generale, che gli impianti FER debbano localizzarsi in aree precisamente individuate dai piani e progetti pubblici e privati, evitando di interessare aree agricole costellate di beni variamente tutelati.

Il Piano, inoltre, offre numerosi suggerimenti operativi per la progettazione, riportando esemplificazioni sull'inserimento e la disposizione nel contesto paesaggistico degli aerogeneratori, nonché riferimenti ad aspetti volti all'applicazioni di principi di corretta progettazione del paesaggio in funzione degli effetti derivanti dal rapporto con la forma del territorio. Si segnala l'indirizzo ad impiegare macchine di taglia ridotta, perché di più facile introduzione nel territorio.

Le Linee Guida, pur non essendo un testo prescrittivo, sono parte integrante del quadro normativo regionale e tracciano un indirizzo operativo fondato su una concezione progettuale integrata ad un attento sguardo al paesaggio.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Si rileva dalla valutazione del complesso degli elaborati presentati dalla Società SCS 07 S.r.l., in merito al quadro di norme del PPTR, **che il progetto eolico in valutazione non corrisponde in alcun modo alle suddette Linee Guida, né agli indirizzi e normative d'uso degli obiettivi di qualità ed è in contrasto con la NTA del piano paesaggistico regionale.**

VALUTAZIONI IN MERITO ALLE INDICAZIONI DEL DM 10/09/2010

Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili

In merito si evidenzia che il progetto non appare esaustivo non comprendendo uno studio approfondito di inserimento paesaggistico, così come previsto ed indicato nel precedente paragrafo dalle normative dal PPTR e ai criteri espressi dal DM 10/09/2010, *Parte IV Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul Territorio, punto e)*, alle quali indicazioni si rimanda.

È elemento per la valutazione positiva dei progetti: *“una progettazione legata alla specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”.*

Oltre ai criteri delle Linee Guida del PPTR, per la costruzione del nuovo paesaggio energetico, **il DM 10/09/2010 al pto.16. Criteri generali**, rende necessario per gli interventi, tra gli altri al punto f) *“(…) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico (…)”.*

Inoltre **sempre nel punto 16 Criteri Generali** dell'allegato del citato DM reca, nel paragrafo dal titolo **al 16.1 punto d)** tra i requisiti per la valutazione positiva dei progetti si evidenzia *“il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati...consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti”.*

Nel merito delle interferenze con il paesaggio agrario e le politiche di sua tutela e valorizzazione, il testo del DM prosegue: *«deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale».*

3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI DERIVATI DALL'INTERVENTO

La valutazione del presente intervento prevede l'applicazione del quadro di riferimento normativo riportato in premessa nel quale, oltre al DM 10.09.2010 del MiSE e il Regolamento Attuativo dello stesso DM per la Regione Puglia, n. 24 del 30.12.2010, *“Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante l'individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”*; assume particolare rilevanza la verifica sugli impatti cumulativi definiti dal D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e la D.D. n. 162 del 06.06.2014 recante *“Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”*, alle quali norme si rimanda.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Il contesto interessato dall'impianto, riconducibile all'area buffer di 10 km, che equivale a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori, è **interessato dalla presenza** (anche potenziale) **di numerosi altri impianti FER.**

Negli atti dalla stessa Società proponente (cfr. elab *H9YSWK7_RelazionePaesaggistica_03-signed*) si evidenzia che alcuni impianti fotovoltaici sono prossimi all'intervento in questione: l'impianto F/CS/B998/6 che dista circa 300 m dall'aerogeneratore WTG4; l'impianto F/CS/B998/4 che dista 700 m dall'aerogeneratore WTG1; l'impianto F/CS/A048/8 posto a circa 600 m dall'aerogeneratore WTG6 e 1200 m dall'aerogeneratore WTG5.

Inoltre, sempre nell'area buffer di 10 km dall'impianto e dalle sue opere di connessione e rete, sono esistenti, in corso di valutazione e/o approvazione altri impianti analoghi.

Nel contesto di indagine sono identificabili complessivamente 42 aerogeneratori, di cui 9 esistenti e 33 in fase di valutazione; ad essi si aggiungerebbero le 8 torri eoliche proposte per l'istanza in oggetto (dati della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari, cfr. nota prot. 5050 del 27/04/2023)

CRITICITÀ DEL PROGETTO IN MERITO AGLI IMPATTI PAESAGGISTICI E SUL PATRIMONIO CULTURALE

Per quanto espressamente descritto nei punti precedenti, **il progetto dell'impianto eolico in esame produce impatti paesaggistici negativi e significativi sul contesto di riferimento che si ripercuotono anche nell'area vasta interferita**, laddove, risulta invece necessario tutelare e porre in atto progetti di integrazione e valorizzazione del carattere identitario presente, attraverso le indicazioni normative Ministeriali e del PPTR, soprattutto verso interventi di grande dimensione e strutturali.

L'impatto sul carattere identitario dell'area, causato dalla prossimità degli aerogeneratori al patrimonio culturale e la sottrazione all'uso agricolo di vaste aree per molti anni, con la rete di infrastrutture a servizio dell'impianto, modificando le visuali paesaggistiche dai punti panoramici e dalla viabilità che serve il territorio, **provoca un significativo degrado paesaggistico in contrasto ai principi e agli obiettivi dei progetti rispondenti alle politiche del PNRR, si ricorda che tutti i progetti e le opere devono riferirsi al Principio DNSH (Do No Significant Harm) come riportato nella Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021- "Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all'ambiente" alla quale si rimanda.**

Il contesto di riferimento si caratterizza per la presenza di un vasto patrimonio rurale diffuso, dove sono localizzati numerosi beni architettonici, archeologici e paesaggistici tutelati con decreto, alcuni di essi molto vicini agli elementi costituenti l'impianto. Si rammenta a titolo esemplificativo che sono presenti a strettissima vicinanza dall'impianto e in parte interferenti con le sue strutture di rete il *Tratturello Cassano delle Murge – Canneto*, tutelato con vincolo archeologico diretto e dal PPTR, nonché numerosi Ulteriori Contesti Paesaggistici identificati dal piano paesaggistico regionale. Tali componenti del patrimonio culturale sono integrati in un delicato ambito agrario e ambientale che fa riferimento ad un mosaico variegato, composto da colture di vigneto, uliveto, mandorleto, frutteto, seminativo, intervallate da aree boschive, in cui il sistema delle antiche masserie è interconnesso dalla trama della viabilità storica. L'ambito è altresì caratterizzato da componenti di spiccata naturalità ricondotte nell'interno dei segni orografici delle *lame* o *gravine* e *delle acque pubbliche*. Pertanto, il paesaggio rappresenta un forte carattere identitario nella campagna profonda che appare debolmente infrastrutturata, avendo conservato i caratteri dell'impianto storico, confermandoli nella continuità d'uso, nonostante le innovazioni culturali intercorse nel tempo. Ciò ha consentito la conservazione del sistema di insediativo e dei segni antropici di lunga durata del territorio e del patrimonio storico culturale e ambientale meritevole di recupero e valorizzazione.

Il progettato intervento in un territorio così chiaramente definito **presenta diverse criticità** come di seguito sintetizzate:



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

1. **La trasformazione del suolo.** L'adeguamento consistente della viabilità storica al solo specifico scopo del trasporto, della funzionalità dell'impianto e della manutenzione delle componenti tecnologiche dell'intervento, risulta estraneo al carattere organico dei percorsi esistenti. Come si evince dagli atti progettuali, **sono massicci gli interventi di nuova realizzazione di strade e piazzole;** adeguamenti e riconfigurazione di assetti di strade esistenti. **Per quanto riguarda il rapporto dell'impianto con il sistema agroambientale,** è significativa l'alterazione dell'uso del suolo di grandi quantità di terreno agricolo coltivato al fine di realizzare l'area di sedime delle torri, l'infrastruttura, le piazzole, le stazioni elettriche di connessione, le aree di stoccaggio e la stazione Terna di futura. L'entità degli scavi e delle trasformazioni del suolo è evincibile da Computo metrico (cfr. *H9YSWK7_ComputoMetrico-signed*). **Si fa presente, a titolo di esempio, che il suolo agricolo oggetto di scavo per le sole fondazioni delle torri eoliche è notevole, oltre 25.000 mc,** data la scala dimensione delle torri, con scavi di oltre 3 mt per la realizzazione di plinti in calcestruzzo è previsto un volume di circa 8.000 mc.
- Si fa presente inoltre che le opere di ripristino a fine impianto non possono essere tenute in piena considerazione** in quanto:
- 1) tipicamente, a fine ciclo vita, le torri sono soggette a repowering o revamping;
 - 2) l'eventuale ripristino delle aree è solo parziale e teorica e la rimozione delle fondazioni delle torri non è prevista;
 - 3) non sono presenti significative misure di compensazione e nuova risistemazione delle aree con rinaturalizzazione delle piazzole e delle percorrenze non più necessarie .
2. **Per quanto attiene all'impatto visivo** dell'impianto eolico sui beni architettonici e archeologici rientranti nelle Componenti culturali e insediative sopra richiamati, si fa presente che la prossimità di tali elementi alti 200 mt, che principalmente varia fra una distanza minima di 200 mt e circa 3 km, **è estremamente dirompente e incompatibile** con i valori culturali espressi da questi beni. In particolare si rileva che l'impianto si trova localizzato su ambo i lati e in più punti visuali di una strada a valenza paesaggistica e di un tratturo (tra i più importanti di tutta la regione e inserito nel quadro di assetto regionale). Richiamando gli *"obiettivi di qualità"* di cui sopra, posti dal PPTR a base di ogni trasformazione compatibile del paesaggio, dove si pone al centro il recupero e la valorizzazione del sistema masseriale, **la presenza così prossima di aerogeneratori è da considerarsi non conforme alle NTA di PPTR,** in quanto detrattori dei caratteri originari del contesto agro-produttivo e quindi in contrasto con le politiche di recupero e valorizzazione dei beni stessi e del loro territorio. Si valuta inoltre che l'intervento con la sua realizzazione in prospettiva inficierebbe persino la sopravvivenza stessa dei beni, inibendone investimenti per il riuso e valorizzazione. **L'integrità dei caratteri del contesto paesaggistico è essenziale per quasiviglia politica di conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni del territorio.**
3. **La ricognizione effettuata nelle aree contermini in merito agli elementi** più significativi **presenti** evidenzia l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area ed inoltre **ne attesta l'integrità dei valori identitari.** Diversamente, le scelte progettuali sono rappresentative di un'ottica progettuale sbilanciata sul piano degli obiettivi impiantistici e della massimizzazione dell'efficienza, senza tenere nel dovuto conto il contesto paesaggistico; **il progetto non risponde** alle raccomandazioni e **agli indirizzi delle Linee Guida 4.4.1 e del DM 10.09.2010;** l'inserimento degli aerogeneratori non si interfaccia in modo positivo con le componenti di paesaggio, ponendosi, peraltro, rispetto ai beni identitari del territorio a distanze esigue e incompatibili. L'intervento introduce elementi tecnologici di grande impatto che generano disordine visivo, ovvero, non corrisponde alle alle Linee guida di settore che indirizzano verso un progetto di paesaggio. **I manufatti tecnologici proposti,** dato il loro gigantismo dimensionale, introducono uno stravolgimento delle caratteristiche del contesto paesaggistico agrario; come sopra accennato, **costituiscono elementi che determinano un effetto di straniamento,** operando una dirompente

trasformazione del paesaggio. Il carattere industriale degli aerogeneratori, incombente sui beni elencati, variamente disseminati sul territorio costituisce un detrattore significativo per la tutela del paesaggio.

4. **Il contesto interessato dall'impianto presenta** importanti testimonianze di interesse archeologico, come il citato il *tratturello Cassano – Canneto* e **testimonianze del patrimonio dei beni diversificato per cronologia e tipologia insediativa**, questo dimostra il notevole potenziale di un territorio, ancora essenzialmente vocato ad attività agricole e solo parzialmente trasformato, entro il quale l'inserimento di **un intervento impiantistico di tale impatto**, con interferenze dirette e potenziali, con effetti visivi e cumulativi, **causerebbe** indubbio **detrimento alla conservazione del contesto culturale** che si configura ancora oggi come integro e come un vero e proprio paesaggio archologico, assolutamente da preservare, nell'ambito della *Puglia centrale*, e *Murgia Bassa*, in cui la ricerca archeologica ha ancora tanto potenziale da esprimere, anche nell'ottica della valorizzazione piena delle eccellenze culturali sparse nel territorio.

4. VALUTAZIONE DELLE ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Analoghe considerazioni negative si possono addurre in merito alla Valutazione delle Analisi delle soluzioni alternative proposte dal progetto. **Quanto riportato negli elaborati** progettuali e nelle relazioni, **evidenzia una analisi non attenta alle condizioni paesaggistiche, al contesto e al suo quadro normativo**. Le poche argomentazioni riportate, appaiono tutte rivolte alla massimizzazione della produzione e ad un'efficienza gestionale e tecnologica non tenendo nella dovuta considerazione i principi di tutela del patrimonio paesaggistico e culturale presente e la normativa paesaggistica.

5. VALUTAZIONE IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO: AREE IDONEE (D.lgs. 199/2021 art. 20 co.8 aggiornato)

Dalla **verifica ai sensi della lettera c-quater del c.8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, come da ultimo modificato dall'art. 47 del D.L. 13/2023, convertito in legge 41 del 21 aprile 2023**, effettuata sul progetto eolico ricadente nei territori comunali di Cassano delle Murge (BA) e Acqua viva delle fonti (BA), si rileva come l'impianto **non ricada in area idonea dal momento che interferisce con le aree ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004 e con la fascia di rispetto di 3 km dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 e della Parte II del medesimo codice**.

Si evidenziano nello specifico le seguenti interferenze:

Beni archeologici- Tratturi art.10:

L'impianto interferisce direttamente con il Regio Tratturello Cassano Murge Canneto (l'elettrodotto ne ricalca il tracciato in prossimità del WTG 3) e con l'area di rispetto del Tratturello Curomartino, tutelati con D.M. del 22-12-1983 e qualificati dal quadro Assetto tratturi come appartenenti alla categoria "A"(tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico – ricreativo);

Beni archeologici- art.10:

L'aerogeneratore WTG 8 ricade nella fascia di rispetto dell'insediamento pluristratificato di Malano (ARC0485, D.M. del 26/05/1997);

L'aerogeneratore WTG 4 e l'elettrodotto rientrano nella fascia di rispetto della Grotta e dei resti archeologici di età Paleolitica di Corto Martino (ARC0484, D.M. del 01/07/2002) nonché con i resti di un abitato indigeno in loc. Salentino (ARC0486, D.M.del 07/07/1987).

Beni Monumentali art.10:



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

La Stazione Utente rientra nella fascia di rispetto Torre Latilla (D.M. del 05-07-1982) e della chiesa Santa Lucia o Santa Maria del Soccorso (D.M. del 01-07-1989) dalle quali dista rispettivamente 2220 m e 2850 m ca.

Ulteriori interferenze indirette dell'impianto riguardano i beni architettonici di interesse culturale dichiarato ubicati negli abitati di Acquaviva delle Fonti e di Cassano Murge (FONTE ViR, nn. di decreto non disponibili).

Comune di Acquaviva delle Fonti:

- Villa del Duca de Mari
- Casa in via s. Angelo n. 20 18
- Teatro Comunale
- Casa in via Pozzo Salso al n. 19
- Casa con finestra rettangolare monofora scorniciata
- Palazzotto seicentesco
- Casa in via s. Angelo n. 20 18
- Concattedrale di Acquaviva delle Fonti
- Casa sita in via Paradiso al n. 25
- Caseggiato in via s. Agostino al n. 7 9 11 13 15 17
- Chiesetta sotto il titolo Madonna del Carmine
- Casa con finestra rettangolare monofora decorata
- Casa sita in via Pellicano n. 1
- Porta urbana detta "Dell'Ospedale"
- Palazzo del Proncipe
- Caseggiato in via Pepe
- Caseggiato in via Sbarra
- Cappella di san Rocco
- Porta san Pietro
- Chiesa di san Michele arcangelo
- Chiesa di santa Chiara
- Casa in largo sant'Angelo
- Casa in piazza Giulio Cesare
- Case in via Abrusci

Comune di Cassano delle Murge:

- Mura urbane – torre del XIV sec
- Chiesa di santa Maria dei Martiri
- Chiesa di santo Stefano
- Tratto di una pavimentazione musiva di età romana
- Istituto e Museo di Mineralogia

Beni Paesaggistici art.136:

Con riferimento ai Beni paesaggistici, si evidenzia come l'elettrodotto di connessione, nel tratto di collegamento tra WTG 1 e WTG 4, interferisca con la fascia di rispetto di 3 km dall'area dei comuni di Altamura e Cassano Murge (decreto del 01-08-1985).

6. CONSIDERAZIONI IN MERITO A PRESCRIZIONI O ADEGUAMENTI PROGETTUALI

Per quanto sopra illustrato e valutato non risulta possibile prescrivere adeguamenti o differenti soluzioni progettuali non sostanziali all'impianto eolico in esame tali da determinare un parere favorevole e che non determinerebbero un progetto nuovo, stante la localizzazione e la natura stessa dell'intervento che



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

costituisce elemento detrattore del paesaggio **per la sua dimensione, la sua forma, la sua localizzazione e anche per il considerevole consumo di suolo agricolo che determina.**

ULTERIORI ASPETTI DI CRITICITÀ GENERALI DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PAESAGGIO

La realizzazione del progetto trasformerebbe il paesaggio identitario, rappresentato e tutelato dal PPTR, **in uno dalle marcate connotazioni industriali del tutto avulso dalle tradizioni**, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, **anche per i seguenti motivi:**

- **le nuove installazioni**, sommandosi ai numerosi impianti già realizzati, **porterebbero il territorio in esame**, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, **verso un paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti**, per estensione a vasta scala territoriale e per natura.
- **l'area di intervento**, dallo studio presentato, **non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei**, come richiamati nel quadro normativo nazionale e regionale e non tiene conto di quanto riportato nel paragrafo B2.2.2 delle “Linee guida” del PPTR;
- **l'intervento non prevede opere di mitigazione o compensazione degli impatti adeguate ai valori paesaggistici presenti**, così come indicato nei criteri generali progettuali volti all'inserimento degli impianti FER nel paesaggio e sul territorio riportati nel D.M. 10.09.2010 e nel Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR).

Si rammenta che il **“paesaggio” non è solo un fatto “visivo”**: nella definizione di paesaggio della *Convenzione Europea del Paesaggio*, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: *“Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*.

La “forma visibile” del paesaggio è solo una componente di quest'ultimo. Il **“territorio” diventa “paesaggio” quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e culture, ma anche in forma mentale e cognitiva**. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo celermente con l'introduzione di impianti FER di notevoli dimensioni come il progetto in argomento propone.

Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.

Si ricorda inoltre che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla *Convenzione Europea del Paesaggio* e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.**

Tale modalità valutativa è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico e sui beni storico-culturali, **valutato l'insieme delle criticità sopra riportate**, visto in particolare il PPTR della Regione Puglia, **per quanto di competenza**, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori del patrimonio culturale dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR esprime**

PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 152/2006, **riguardante il progetto di impianto eolico composto da 8 aerogeneratori per un totale di 48 MW e sistema di accumulo dell'energia elettrica da 24 MW** ricadente nei territori di **Cassano delle Murge (BA) e Acquaviva delle Fonti (BA)**, proposto dalla Soc. SCS 07 S.r.l.

Nel rammentare, in ogni caso, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale, il progetto rimane soggetto alle disposizioni di cui all'art. 41, comma 4 e All. I.8, art. 1, commi 7-9 del D.Lgs. 36/2023.

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@cultura.gov.it



IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



Tramutola Rocco Rosario
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali e
Turismo
01.12.2023 09:43:16
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it